

ISTITUZIONE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI E SCOLASTICI DEL COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA
(costituita con atto del Consiglio Comunale n. 178 del 17.11.2005)

SINDACO

Avv. Stefano Reggianini

ASSESSORE PUBBLICA ISTRUZIONE, INFANZIA, ADOLESCENZA

Maurizia Cocchi Bonora

PRESIDENTE DELL'ISTITUZIONE

Barbara Cristoni

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Barbara Cristoni

Valentina Graziosi

James Cavaliere

DIRETTORE DELL'ISTITUZIONE

Manuela Bonettini

PIANO - PROGRAMMA

2015/2017

documento di programmazione dell'Istituzione

Premessa

L'Istituzione per la gestione dei servizi educativi e scolastici del Comune di Castelfranco Emilia ha adottato, dalla sua costituzione a tutto l'esercizio 2014, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, con presentazione del bilancio redatto secondo la forma prevista dal modello approvato con D.M. 26/04/1995; detto bilancio metteva a confronto i costi e i ricavi dell'esercizio in corso con quelli del Bilancio di Previsione dell'anno successivo.

Il D.lgs. 118/2011, integrato e modificato dal D.lgs. 126/2014, ha introdotto, per le Istituzioni degli Enti Locali costituite ai sensi dell'art. 114 del D.lgs. 267/2000, un nuovo sistema contabile con decorrenza 1° gennaio 2015.

In particolare, l'art. 2, comma 3, del Decreto, stabilisce che le Istituzioni adottino il medesimo sistema contabile delle amministrazioni di cui fanno parte.

Questo significa per l'Istituzione il passaggio, dalla decorrenza sopra indicata, a un sistema di contabilità finanziaria con l'adozione dei medesimi modelli contabili utilizzati dal Comune di Castelfranco Emilia, molto diversi da quelli adottati fino all'esercizio 2014.

Il medesimo Decreto prevede che gli schemi di Bilancio di Previsione Annuale 2015 e Pluriennale 2015-2017, ai fini autorizzatori, siano predisposti secondo gli schemi di contabilità finanziaria vigenti per gli Enti Locali nell'anno 2014 e debbano essere accompagnati, con funzioni conoscitive, da schemi di Bilancio di Previsione strutturati per Missioni e Programmi predisposti secondo gli allegati del D.lgs. 118/2011 medesimo.

Si tratta, per quanto riguarda l'Istituzione, di schemi di Bilancio non comparabili con quelli degli anni precedenti, in quanto redatti secondo sistemi contabili diversi.

Da questa premessa consegue la predisposizione, da parte dell'Istituzione, di due tipi di Bilancio Annuale 2015 e Pluriennale 2015-2017, redatti secondo i seguenti due diversi sistemi contabili:

- 1) Bilancio di Previsione annuale 2015 e Pluriennale 2015-2017, **a fini autorizzatori**, redatti secondo gli schemi di legislazione vigente e secondo la nuova competenza finanziaria potenziata, come previsto dal D.lgs. 118/2011, integrato e modificato dal D.lgs. 126/2014;
- 2) Bilancio di Previsione 2015-2017, **avente funzioni conoscitive**, redatto utilizzando gli schemi previsti dal D.lgs. 118/2011, Allegato n. 9 – Bilancio di previsione, e secondo la nuova competenza finanziaria potenziata, integrato e modificato dal D.lgs. 126/2014.

I documenti relativi al Bilancio di Previsione Annuale 2015 e Pluriennale 2015-2017 sono stati redatti sulla base di dette nuove disposizioni, che determineranno una profonda modificazione della contabilità dell'Istituzione. Le difficoltà incontrate nel conciliare i principi della contabilità economico-patrimoniale con quelli della contabilità finanziaria sono state molteplici e, considerata l'assoluta novità, che riguarda tutte le Istituzioni italiane, sono state adottate soluzioni sulla base dei nuovi principi della contabilità armonizzata e della ragionevolezza; soluzioni condivise con l'Amministrazione Comunale.

L'implementazione del nuovo sistema contabile, particolarmente complesso, ha comportato nel 2014 e comporterà per gran parte del 2015 un processo di reimpostazione della contabilità e del sistema gestionale: tutta la struttura amministrativa dell'Istituzione opererà contemporaneamente attraverso due sistemi

contabili. In tale rinnovato quadro legislativo, il supporto del Settore Finanze e Programmazione del Comune risulta fondamentale e imprescindibile, poiché garante di specialistiche competenze strumentali sia al rispetto delle norme sia al buon andamento della pubblica amministrazione.

Relazione del Presidente dell'Istituzione

La crisi continua a far sentire sempre di più i suoi effetti su tutti i settori dell'intervento dell'Ente Locale - scuola e sistema educativo compresi - così come sulle famiglie, ma siamo ancora fiduciosi nel ritenere che, anche grazie al grande impegno profuso da tutti gli operatori delle varie attività e grazie alle scelte necessarie per poter governare il sistema, Castelfranco Emilia riesca comunque a corrispondere nella sostanza ai bisogni dei cittadini - soprattutto i più piccoli ed i più deboli - e a mantenere l'alto livello qualitativo raggiunto in questi anni e che ci è diffusamente riconosciuto.

Vogliamo investire nella **centralità del tema Istruzione**, come cantiere aperto di coesione sociale e democrazia, come strumento irrinunciabile per godere pienamente dei diritti di Cittadinanza, per imparare a convivere con gli altri e concorrere alla definizione di scelte che riguarderanno il miglioramento della persona e della comunità di appartenenza.

Questo **Sistema integrato d'Istruzione**, che trova impegnate sul territorio risorse pubbliche e private in un'ottica di sussidiarietà, collaborazione e integrazione di opportunità educative, vedrà il ruolo dell'Amministrazione Comunale sempre più rafforzato in termini di garante della **qualità, accessibilità ed equità** del sistema stesso, oltre che promotore di un'ulteriore interazione tra Sistema d'Istruzione e mondo economico e produttivo.

Il 2015 si preannuncia come un anno ancora molto complesso in considerazione degli ulteriori minori disponibilità finanziarie della Amministrazione Comunale.

Nel quadro complessivo di crisi economica e finanziaria internazionale e nazionale, il contributo comunale 2015 alla Istituzione Scolastica dovrà essere lievemente ridimensionato, e comunque in misura largamente limitata rispetto a quanto già fatto per tutti gli altri Settori Comunali.

Nel 2015 bisognerà procedere consolidando le scelte gestionali avviate negli anni 2012-2014, avviando altre gestioni indirette di servizi educativi comunali.

Negli anni 2013 e 2014 l'attività della Istituzione si è ulteriormente consolidata, nonostante le notevoli difficoltà legate alla necessaria riduzione dei costi derivante dalla normativa nazionale di contenimento della spesa pubblica e dai ridotti trasferimenti statali a favore degli enti locali.

Sono stati gli anni in cui è andata a regime la gestione indiretta di interi servizi educativi (Nido Maggiolino e Scuola dell'infanzia Mezzaluna), avviata a Settembre 2012 con risultati positivi. Così come risale al 2012 la scelta di rimettere al Terzo Settore la realizzazione dei centri estivi territoriali, affiancando alle iniziative ricreative private forme di co-progettazione in cui l'Amministrazione comunale ha assunto un ruolo di sostegno e di governo delle politiche locali.

Questo si aggiunge alle gestioni indirette storicamente attuate in relazione alla ristorazione scolastica, al trasporto scolastico ed extra scolastico, agli interventi di appoggio educativo assistenziale per l'integrazione scolastica degli alunni disabili e ai servizi di completamento dell'orario scolastico.

Tale processo di riconversione di parte della gestione diretta ha richiesto un dialogo costante con le famiglie e i cittadini, al fine di trovare la non agevole mediazione tra le necessità dell'utenza e le esigenze gestionali dell'Amministrazione, oltre che un costruttivo confronto con le Organizzazioni Sindacali, nell'ottica della difesa dei posti di lavoro e della salvaguardia dell'esperienza e professionalità degli operatori.

Così facendo, è stata salvaguardata la scelta politica fondamentale dell'Istituzione, che è quella di mantenere i servizi e il loro livello di qualità. Privilegiando il ruolo di regista del territorio, l'Amministrazione ha implementato e fortificato sistemi di monitoraggio e strumenti di controllo, si è adoperata per consolidare le buone prassi, soprattutto quelle connesse al sistema di rete che deve connotare i servizi alla persona, nella programmazione, progettazione e attuazione.

Queste scelte hanno finora consentito di mantenere la giusta "qualità sostenibile" nei servizi e di scongiurare il rischio concreto di chiusura di Scuole e Servizi sul territorio.

E' stato quindi reso operativo l'Osservatorio per la qualità dei servizi dell'Istituzione che, siccome il Comune resta il garante della qualità dei servizi nei confronti dei cittadini, ha il compito di controllare e verificare costantemente il buon andamento dei servizi a gestione indiretta.

Nel 2015 si è concluderà la fase post-terremoto, in quanto oltre alla ricostruzione per i danni e i problemi enormi causati dalle scosse sismiche che dal 20 maggio 2012 hanno colpito violentemente anche il territorio del nostro Comune, per Settembre 2015 è programmata l'apertura della nuova Scuola primaria Tassoni nella frazione di Piumazzo. Il sostegno e la collaborazione con la Regione Emilia Romagna hanno consentito sia la destinazione a scuola secondaria di primo grado dell'edificio scolastico temporaneo costruito a seguito del sisma in detta frazione per ospitare gli alunni della scuola primaria, sia di edificare un nuovo plesso nell'originaria area.

Così si delinea concretamente un sistema misto, in cui alla gestione diretta dell'Ente Locale si accompagnano porzioni di sistema gestiti dai Soggetti Privati: ribadiamo che questa è l'unica possibilità per garantire, in questa situazione, il mantenimento dell'offerta formativa sia in termini quantitativi che in termini di standard qualitativi finora raggiunti, grazie ad un lavoro costante di integrazione tra pubblico e privato.

Pur con ritardo rispetto ad altre realtà nazionali e regionali, anche a Castelfranco Emilia stiamo ora procedendo in questa direzione, perché solo irrobustendo il sistema pubblico privato di gestione dei servizi educativi si consente la tenuta complessiva del sistema che altrimenti sarebbe a rischio.

Sul versante delle tariffe è prevista l'introduzione a settembre 2015 del nuovo sistema, che comprende sia l'applicazione del nuovo ISEE per le rette di nidi, trasporto scolastico, ristorazione scolastica, servizi di completamento d'orario sia una diversa strutturazione della retta del nido, chiamando l'utenza a contribuire al costo del servizio tramite una componente fissa - connessa alle spese di funzionamento - e una componente variabile, derivante dall'effettiva frequenza.

Al contempo, è impegno politico tutelare, nell'ambito tariffario, le famiglie in situazione di fragilità economica e/o sociale, soprattutto in relazione al nido, nel convincimento che l'accoglienza in un servizio educativo nella fascia d'età 1/3 anni possa rappresentare un'ideale risposta a bisogni essenziali del bambino nel suo percorso di crescita. In tal senso, nel ridefinire il sistema, è volontà dell'Amministrazione introdurre ulteriori fasce di ISEE e corrispondenti tariffe ridotte nel segmento di ISEE tra euro 0,00 ed euro 7.999,99.

Relativamente al nuovo ISEE, preme evidenziare che le attuali problematiche connesse all'applicazione della riforma non hanno consentito – in questa fase - una rielaborazione completa e organica del sistema tariffario dei servizi educativi e scolastici del Comune di Castelfranco Emilia, per la quale si rimane in attesa di

novità legislative e di orientamento, anche scaturenti da quanto emergerà in sede di discussione della Commissione Welfare dell'ANCI nazionale, avviata nel mese di marzo 2015. Pertanto, per l'anno scolastico 2015/2016, l'Amministrazione conferma la vigente articolazione in fasce di ISEE e le corrispondenti tariffe per quanto riguarda i servizi di ristorazione scolastica, trasporto scolastico e completamento d'orario, limitando la portata innovativa al sistema di tariffazione del nido, non ai fini di una differente articolazione in fasce di ISEE, ma – come sopra precisato – introducendo ulteriori fasce e strutturando differentemente la singola tariffa.

Accennerò, infine, sinteticamente ad alcuni temi che saranno centrali rispetto allo sviluppo delle politiche educative e scolastiche del nostro paese:

- a) Percorso condiviso per l'individuazione di **nuove modalità gestionali di Servizi per la prima Infanzia**, non solo nella direzione dell'incremento quantitativo ma anche dell'accoglimento di una diversificazione dei bisogni, **in termini di flessibilità oraria e gestionale**, come risposta alla difficoltà delle famiglie a conciliare vita familiare e tempi di lavoro, anche a causa della lontananza di reti familiari di supporto.
- b) Richiesta di **generalizzazione della Scuola d'Infanzia**, da parte dello Stato, come fondamentale segmento d'Istruzione.
- c) Qualificazione dei **Piani di Offerta Formativa** delle scuole con progettualità adeguata, duttile e concertata con le singole Autonomie, per ottimizzare la distribuzione di risorse formative espresse sul territorio.
- d) Garanzia dell'universalità dell'accesso e del **diritto allo studio** in particolare per i bambini segnati da disagio, svantaggio, disabilità.
- e) Continuità del percorso di crescita dell'offerta formativa di Istruzione Secondaria Superiore, con l'istituzione di **nuovi indirizzi** presso l'Istituto "Lazzaro Spallanzani".
- f) Promozione di una **cultura dell'infanzia** nell'ambito della comunità, tramite il coinvolgimento attivo delle famiglie, la comunicazione e la partecipazione diretta non solo ai temi della gestione istituzionale, ma anche a quelli dell'accoglienza, della condivisione di esperienze e di stili educativi.

ANALISI DELLE ENTRATE

Di seguito il riepilogo per Titoli delle Entrate del Bilancio di Previsione 2015, autorizzatorio, redatto in forma finanziaria.

ENTRATE	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2014 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2015	1° Anno successivo	2° Anno successivo	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	1	2	3	4	5	6	7
• Tributarie							
• Contributi e trasferimenti correnti	7.484,11	4.289.029,49	4.209.761,34	2.336.624,12	2.253.493,06	2.232.478,48	0,560
• Extratributarie	84.353,60	2.472.674,45	2.474.035,00	2.638.724,00	2.633.300,00	2.632.600,00	1,070
TOTALE ENTRATE CORRENTI	91.837,71	6.761.703,94	6.683.796,34	4.975.348,12	4.886.793,06	4.865.078,48	0,740
• Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio							
• Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti							
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	91.837,71	6.761.703,94	6.683.796,34	4.975.348,12	4.886.793,06	4.865.078,48	0,740
	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			

ENTRATE	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2014 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2015	1° Anno successivo	2° Anno successivo	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	1	2	3	4	5	6	7
<ul style="list-style-type: none"> • Alienazione di beni e trasferimenti di capitale • Proventi di urbanizzazione destinati a investimenti • Accensione mutui passivi • Altre accensioni prestiti • Avanzo di amministrazione applicato per : <ul style="list-style-type: none"> - fondo ammortamento - finanz.to investimenti 							
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)							
<ul style="list-style-type: none"> • Riscossione di crediti • Anticipazioni di cassa 							
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)							
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	91.837,71	6.761.703,94	6.683.796,34	4.975.348,12	4.886.793,06	4.865.078,48	0,740

Titolo II	Trasferimenti correnti dallo Stato, Regioni, ecc	€ 2.336.624,12
Titolo III	Entrate extra tributarie	€ 2.638.724,00
Titolo VI	Entrate da servizi per conto terzi	€ 2.491.628,00

Totale Entrate € 7.466.976,12

1) Titolo II - Trasferimenti correnti dallo Stato, dalla Regione Emilia-Romagna, dalla Provincia di Modena e dal Comune di Castelfranco Emilia:

€ 2.336.624,12

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2014 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2015	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato		63.166,23	54.000,00	71.000,00	71.000,00	71.000,00	1,310
Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	7.484,11	53.042,86	33.567,00	21.000,00	21.000,00	21.000,00	0,630
Contributi e trasferimenti dalla Regione per funzioni delegate							
Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali		3.830,90	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	1,000
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico		4.168.989,50	4.118.194,34	2.240.624,12	2.157.493,06	2.136.478,48	0,540
TOTALE	7.484,11	4.289.029,49	4.209.761,34	2.336.624,12	2.253.493,06	2.232.478,48	0,560

La previsione di Entrate per trasferimenti correnti da Stato, Regione Emilia-Romagna e Provincia è stata fatta tenendo conto di un andamento pressochè analogo a quello del 2014, seppure in carenza di informazioni certe relative alle competenze future delle Province e anche dei trasferimenti regionali tramite la Provincia e nell'incertezza degli effettivi trasferimenti Statali sul fronte delle scuole dell'infanzia paritarie.

Detto questo, il complesso delle Entrate stimate sono di seguito evidenziate.

Per quanto attiene al contenuto dei predetti trasferimenti, le finalità che con gli stessi s'intendono perseguire sono le seguenti:

- **dallo Stato:** si stima un'entrata complessiva di € **71.000,00** e fa riferimento al funzionamento di n. 3 sezioni di scuola dell'infanzia paritaria a decorrere dall'a.s. 2015/16 e delle due esistenti per l'anno scolastico in corso.

- **dalla Regione E-R:** si stimano complessivamente € **21.000,00**. L'importo è stato preventivato in riferimento a quanto effettivamente la Regione ha erogato negli anni precedenti per la fornitura gratuita e semigratuita libri di testo per le scuole secondarie di primo e secondo grado.

- **dalla Provincia:** si prevedono entrate per complessivi € **54.500**. Seppure in assenza dell'effettiva attribuzione delle funzioni alle Province e, soprattutto, dei fondi a loro disposizione, si ritiene possibile ipotizzare una previsione di trasferimenti, in parte anche già deliberata dalle stesse, inerente ai progetti 0-6 anni e ai fondi per la gestione dei nidi.

La parte più consistente delle Entrate da trasferimenti è costituita dal contributo del **Comune di Castelfranco Emilia** ammontante a € **2.186.124,12**. Si tratta di entrate che servono a far fronte alle spese di **funzionamento dei servizi erogati ai cittadini**, di progetti da realizzarsi **nell'ambito dei servizi educativi e scolastici** e degli interventi di **manutenzione ordinaria degli immobili**.

Gli interventi di manutenzione straordinaria sono rimasti in capo al Comune e figureranno interamente nel bilancio dello stesso.

2) Titolo III – Entrate extra tributarie € 2.638.724,00

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2014 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2015	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Proventi dei servizi pubblici		2.156.900,49	2.155.500,00	2.272.600,00	2.267.600,00	2.267.600,00	1,050
Proventi dei beni dell'Ente		20.424,83	20.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	0,750
Interessi su anticipazioni e		1.898,99	1.350,00	1.350,00	1.350,00	1.350,00	1,000

crediti							
Utili netti delle aziende spec. e partecipate, dividendi di società							
Proventi diversi	84.353,60	293.450,14	297.185,00	349.774,00	349.350,00	348.650,00	1,180
TOTALE	84.353,60	2.472.674,45	2.474.035,00	2.638.724,00	2.633.300,00	2.632.600,00	1,070

La quasi totalità di tali entrate, € **2.272.600,00** corrisponde ai proventi per i servizi erogati ai cittadini.

Si tratta di entrata derivante dai proventi per la frequenza dei nidi d'infanzia comunali, per la ristorazione nelle scuole statali e scuole dell'infanzia comunali, per il trasporto scolastico e i servizi di completamento dell'orario scolastico.

Nello specifico le Entrate extra tributarie sono composte come segue:

Rette di frequenza nidi comunali € 495.000,00

Ristorazione scolastica (scuole primarie statali e scuole dell'infanzia statali e comunali) € 1.515.000,00

Trasporto scolastico € 100.000,00

Servizio pre e post scuola € 162.600,00

Le ulteriori entrate extratributarie derivano da proventi dei beni dell'Ente per euro 15.000,00 a titolo di locazione degli scuola-bus; interessi su anticipazioni e crediti per euro 1.350,00; proventi diversi per euro 349.774,00 dei quali euro 300.000,00 quale contributo erogato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena ed euro 49.774,00 per rimborsi vari, tra cui la consumazione del pasto da parte degli operatori delle ditte appaltatrici.

3) Titolo VI - Entrate da servizi per conto terzi € 2.491.628,00

Ritenute erariali € 100.000,00

Depositi cauzionali € 1.000,00

Rimborso spese per servizi per conto di terzi € 2.390.628,00

Il passaggio dal sistema di contabilità economico-patrimoniale a quello finanziario ha richiesto, tra i diversi ricongiungimenti, la necessità di prevedere, tra le Entrate, quelle derivanti da servizi per conto terzi. Si tratta di Entrate, al cui importo corrisponde, tra le spese, una voce della stessa natura e ammontare: vengono realizzate in funzione di spese sostenute dal Comune per conto dell'Istituzione. La somma più rilevante riguarda le spese di personale corrispondente per l'esercizio 2015 a € 1.231.585,00.

ANALISI DELLE SPESE

Di seguito si rappresenta la parte Spesa del Bilancio 2015, autorizzatorio, redatto in forma finanziaria, suddiviso per Titoli e per Titoli, Funzioni e Servizi.

Spesa per Titoli

Titolo I – Spesa corrente € 4.975.348,12

Titolo IV – Spese per servizi per conto di terzi € 2.491.628,00

Totale Spese € 7.466.976,12

Spesa per Funzioni, Servizi e interventi nell'ambito del Titolo I

Funzione 01 “Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo” € 55.042,12

di cui: Servizio 08 “Altri servizi generali” - Intervento 10 “Fondo svalutazione crediti” € 37.828,90

Servizio 08 “Altri servizi generali” - Intervento 11 “Fondo di riserva” € 17.213,22

Funzione 04 “Funzioni di Istruzione Pubblica” € 4.292.676,00

di cui totale per Servizio 01 “Scuola Materna” € 1.159.326,00 e precisamente:

Servizio 01 “Scuola Materna” Intervento 02 “Acquisto di beni di consumo e/o materie prime” € 4.050,00

Servizio 01 “Scuola Materna” Intervento 03 “Prestazioni di servizi” € 763.980,00

Servizio 01 “Scuola Materna” Intervento 04 “Utilizzo di beni di terzi” € 117.000,00

Servizio 01 “Scuola Materna” Intervento 05 “Trasferimenti” € 272.200,00

Servizio 01 “Scuola Materna” Intervento 07 “Imposte e tasse” € 2.096,00

di cui: totale per Servizio 05 “Assistenza scolastica, trasporti, refezione e altri servizi” € 3.133.350,00 e precisamente:

Servizio 05 “Assistenza scolastica, trasporti, refezione e altri servizi” Intervento 02 “Acquisto di beni di consumo e/o materie prime” € 52.052,00

Servizio 05 “Assistenza scolastica, trasporti, refezione e altri servizi” Intervento 03 “Prestazioni di servizi” € 2.963.874,00

Servizio 05 “Assistenza scolastica, trasporti, refezione e altri servizi” Intervento 04 “Utilizzo di beni di terzi” € 400,00

Servizio 05 “Assistenza scolastica, trasporti, refezione e altri servizi”Intervento 05 “Trasferimenti” € 115.524,00

Servizio 05 “Assistenza scolastica, trasporti, refezione e altri servizi”Intervento 07 “Imposte e tasse” € 1.400,00

Servizio 05 “Assistenza scolastica, trasporti, refezione e altri servizi”Intervento 08 “Oneri straordinari della gestione corrente” € 100,00

Funzione 10 “Funzioni nel settore sociale” € 627.630,00

di cui: **totale per Servizio 01“Asili Nido, servizi per l’infanzia e i minori”** e precisamente:

Servizio 02 “Servizi di prevenzione e riabilitazione” - Intervento 02 “Acquisto di beni di consumo e/o materie prime” € 11.302,00

Servizio 02 “Servizi di prevenzione e riabilitazione” - Intervento 03 “Prestazioni di servizi” € 592.446,00

Servizio 02 “Servizi di prevenzione e riabilitazione” - Intervento 05 “Trasferimenti” € 22.100,00

Servizio 02 “Servizi di prevenzione e riabilitazione” - Intervento 07 “Imposte e tasse” € 1.782,00

Quadro Generale degli Impieghi per Programma

Programma n°	Anno 2015				Anno 2016				Anno 2017			
	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale
	Consolidate	Di sviluppo			Consolidate	Di sviluppo			Consolidate	Di sviluppo		
07	4.975.348,12			4.975.348,12	4.886.793,06			4.886.793,06	4.865.078,48			4.865.078,48
Totali	4.975.348,12			4.975.348,12	4.886.793,06			4.886.793,06	4.865.078,48			4.865.078,48

Rispetto agli anni precedenti, a seguito dell’adozione della contabilità finanziaria potenziata, prevista dal D.lgs. 118/2011, sono intervenute modifiche importanti sia negli schemi di bilancio adottati sia nei contenuti stessi del Bilancio.

Tra queste una di particolare importanza è l’obbligatorietà della costituzione di due fondi tra le spese. Il passaggio alla contabilità finanziaria, previsto dal D.lgs. 118/2011, ha, infatti, imposto all’Istituzione, a partire dall’esercizio 2015, l’obbligo della costituzione del **Fondo Crediti di dubbia esigibilità** e del **Fondo di Riserva**.

Per quanto riguarda il **Fondo Crediti di dubbia esigibilità**, confluito nell’Intervento di Spesa “Fondo Svalutazione Crediti” del Bilancio finanziario autorizzatorio, si precisa che l’importo previsto per il 2015, di euro 75.657,81 è stato definito in ottemperanza alle disposizioni di cui al D.lgs. 118/2011, come

integrato e modificato dal D.lgs. 126/2014. Sostanzialmente è equiparabile al fondo svalutazione crediti che annualmente veniva accantonato nel bilancio economico, anche se rilevato solo a consuntivo.

Il calcolo è stato effettuato con la medesima modalità adottata nell'ambito del bilancio economico, ossia conteggiando la media della percentuale del non riscosso come in precedenza indicato nella nota integrativa al rendiconto 2013, aggiornandolo di un anno. Il D.lgs. 118/2011 offre la possibilità di inserire in modo graduale nel bilancio di previsione questo accantonamento nella misura del 35%-55%-70%.

La consistenza del **Fondo di Riserva Ordinario** è stata determinata nei limiti previsti dall'articolo 166 del TUEL. Essendo previsto che l'importo del fondo debba corrispondere a una somma compresa tra lo 0,30% e il 2% delle spese correnti del Titolo I, gli accantonamenti previsti nel bilancio di previsione 2015/2017 pari allo 0,64%, rispondono al dettato normativo e sono così quantificati:

per l'anno 2015

$4.975.348,12 * 0,30\% = 14.926,04$;

per l'anno 2016

$4.886.793,06 * 0,30\% = 14.660,38$;

per l'anno 2017

$4.865.078,48 * 0,30\% = 14.595,24$

Tali importi sono stati adeguati per pareggiare il bilancio.

Titolo IV – Spese per servizi per conto di terzi € 2.491.628,00

Come descritto per le Entrate, si tratta di Spese, al cui importo corrisponde, tra le Entrate, una voce della stessa natura e ammontare.

La somma complessivo di € 2.491.628,00 corrisponde per € 1.231.585,00 a Spese di personale e per € 1.260.043,00 a Spese generali.

Relazione del Direttore dell'Istituzione

Il Piano Programma dell'Istituzione per la gestione dei servizi educativi e scolastici tiene conto delle linee generali su cui è costruito il Bilancio di Previsione 2015 del Comune di Castelfranco Emilia e dei relativi indirizzi politici, coerentemente con quanto disposto dalla deliberazione della Giunta comunale n. 24 del 10.03.2015 “Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità esecutive e gestionali volte alla predisposizione del bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015/2017 delle Istituzioni del Comune di Castelfranco Emilia”.

Questi indirizzi, pur non prescindendo dal quadro complessivo di perdurante crisi economica e finanziaria internazionale e nazionale e della connessa consistente riduzione delle risorse per gli Enti Locali, che è proseguita costantemente in questi anni, intendono preservare la qualità dei servizi e pari opportunità di accesso agli stessi da parte della popolazione.

In questo quadro, le dinamiche complessive del Bilancio di Previsione 2015 comporteranno per l'Istituzione una riduzione del contributo comunale complessivamente inteso e le scelte che si andranno ad assumere saranno prioritariamente contrassegnate dalla riorganizzazione dei servizi.

In un contesto che permane quindi sempre molto difficile, l'impostazione generale del Bilancio di Previsione 2015 dell'Istituzione si basa sostanzialmente su tre fattori fondamentali:

- stanziamento delle risorse necessarie per adempiere agli obblighi di legge;
- stanziamento delle risorse necessarie per onorare le obbligazioni derivanti dagli appalti dei servizi in essere e in programmazione nonché dagli ulteriori rapporti negoziali;
- riduzione degli stanziamenti per il funzionamento della “macchina” complessivamente intesa (soprattutto sulle modalità di gestionali), per non diminuire l'offerta e la qualità di servizi ai cittadini.

Con queste premesse, il Piano Programma 2015 cerca comunque ancora di tenere fermi alcuni elementi che riteniamo decisivi per l'Ente Locale nella gestione di questi servizi e di queste politiche, proseguendo e consolidando nel contempo scelte gestionali improntate all'ottimizzazione delle risorse attraverso forme organizzative flessibili e duttili.

In questo quadro, si conferma il convincimento che l'elemento più importante da perseguire resta il **diritto all'educazione dei bambini**, che riteniamo uno dei punti fondamentali delle politiche sociali della città: il consolidamento della rete dei servizi rivolti all'infanzia e degli interventi a favore delle famiglie rappresentano la miglior “difesa” nei confronti della situazione di grande criticità economico-sociale che sta attraversando il paese e che anche la nostra comunità sta vivendo, oltre che il primo elemento per una costruzione di un futuro positivo della nostra società.

Al contempo, riteniamo necessario riflettere sui mutamenti sociali e sui bisogni dei minori e delle famiglie della nostra città, per valutare l'adeguatezza degli attuali strumenti, ma anche per riprogettare e continuamente verificare i nostri interventi.

Per il 2015 il **Piano Programma** dell'Istituzione persegue questa impostazione e questi obiettivi:

- a) consolidamento dell'applicazione di criteri di flessibilità nel sistema di organizzazione e gestione del personale docente e non docente dei servizi;
- b) verifica e monitoraggio della gestione esterna dei servizi: interi servizi educativi, ristorazione scolastica, personale non docente dei diversi servizi per l'infanzia, trasporto scolastico ed extrascolastico, servizi di completamento dell'orario scolastico, interventi di integrazione scolastica a favore degli alunni disabili nei nidi, scuole dell'infanzia, scuole primarie, scuole secondarie di primo e di secondo grado;
- c) mantenimento del livello di qualità dell'offerta educativa e psicopedagogica, in raccordo costante e coerente con la rete dei servizi territoriali e distrettuali rivolti ai minori e alle famiglie;
- d) consolidamento del percorso avviato nel 2014 di valutazione e autovalutazione nei servizi educativi quali indicatori di richiesta di cambiamento e di qualità dell'offerta educativa;
- e) consolidamento della rete di servizi nella realizzazione dei progetti di sostegno all'integrazione scolastica dei minori con disabilità, anche attraverso la costituzione di un osservatorio per l'inclusione e per il tramite del Centro Servizi Handicap (CSH) del distretto;
- f) sostegno alle diverse forme di accoglienza e integrazione dei minori stranieri, attraverso specifiche forme di co-progettazione con le istituzioni scolastiche del territorio;
- g) conferma dell'impegno nel perseguire la generalizzazione della scuola dell'infanzia di durata triennale, in particolare della scuola pubblica, quale parte integrante del sistema nazionale di istruzione;
- h) conferma dell'impegno dell'Amministrazione nei confronti dei nidi privati convenzionati e delle scuole d'infanzia private paritarie convenzionate, che svolgono un'importante funzione pubblica, per il sostegno del sistema territoriale pubblico privato dei servizi rivolti all'infanzia;
- i) studio e progettazione di nuovi interventi di politiche familiari a sostegno della conciliazione tra tempi di vita e di lavoro dei genitori;
- j) implementare un sistema informatizzato di accesso ai servizi educativi e scolastici;
- k) consolidamento dell'offerta formativa nelle scuole dell'obbligo;
- l) prosecuzione dell'attività dell'"Osservatorio della qualità dei servizi educativi e scolastici", istituito nel 2013, in concomitanza con l'adozione delle Carte dei servizi di ristorazione scolastica e trasporto scolastico, con compiti di verifica circa il raggiungimento degli standard perseguiti unitamente all'andamento delle rilevazioni della soddisfazione degli utenti;
- m) attenzione alla manutenzione ordinaria e straordinaria in materia di edilizia scolastica nelle scuole (tenendo conto dei consistenti interventi post-sisma attuati nel 2012, nel 2013 e nel 2014), assegnando sempre priorità agli interventi in tema di sicurezza;

- n) continuità del percorso di crescita dell'offerta formativa di Istruzione Secondaria Superiore, con l'istituzione di nuovi indirizzi presso l'Istituto "Lazzaro Spallanzani";
- o) avvio della nuova contabilità finanziaria (da gennaio 2015);
- p) definizione di un sistema di contribuzione dell'utenza ai costi dei servizi che comprenda l'introduzione del nuovo ISEE e sia improntato a principi di equità e di tutela dei nuclei familiari in situazione di fragilità economica, con particolare riguardo al nido d'infanzia (si vedano le precisazioni di cui al successivo paragrafo **3. Le modalità di accesso ai servizi e sistema tariffario**).

I) POLITICHE E SERVIZI PER L'INFANZIA

Analizzando la domanda espressa dalle famiglie e i fattori giudicati rilevanti per il mancato utilizzo del servizio di nido d'infanzia, emerge una domanda potenziale di servizi da parte delle diverse famiglie non colta dall'attuale rete di offerta, inerente richieste che potremmo definire "di flessibilità organizzativa" - che potrebbero essere più agevolmente accolte con una maggiore diversificazione dei servizi - e al contempo richieste "di qualità", che dipendono in larga parte dagli standard fissati dal decisore pubblico e dai regolamenti conseguenti. L'accoglimento delle le richieste di "flessibilità organizzativa" potrebbe far fronte alle esigenze di famiglie in cui i genitori siano occupati con nuove condizioni di lavoro, con orari frammentati o su turni, così come a quelle specifiche legate a periodi particolari della vita professionale dei genitori o dei bambini; potrebbe prevedere una modulazione di utilizzo nel corso dell'anno senza lunghe pause, un'offerta flessibile di servizi di mensa-riposo-socialità e supporto educativo, una maggiore integrazione con la rete familiare allargata. Le richieste "di qualità" mostrano come i servizi socio-educativi che le famiglie sarebbero disposte a richiedere sembrano delinearsi come servizi a valenza pedagogica e di socialità per i bambini e contestualmente di supporto educativo al ruolo genitoriale. Negli ultimi anni, a fronte della diversificazione dei soggetti gestori dei servizi per l'infanzia e della formulazione di procedure per l'accreditamento, il tema della valutazione della qualità dei servizi per l'infanzia ha assunto nuova rilevanza. Mentre il ricorso allo strumento della "certificazione di qualità" (in uso nell'ambito delle aziende *profit*), viene considerato poco significativo per il suo scarso orientamento alla comprensione delle relazioni e dei processi che si realizzano all'interno dei servizi educativi, sono state realizzate nuove esperienze nelle quali l'attività di valutazione della qualità viene intesa come un elemento fondamentale della *governance* territoriale dei servizi per l'infanzia.

Quanto alla scuola dell'infanzia, la legge di riordino dei cicli dell'infanzia, all'art. 2 si sancisce che "1. La scuola dell'infanzia, di durata triennale, concorre alla educazione e allo sviluppo affettivo, cognitivo e sociale dei bambini e delle bambine di età compresa tra i tre e i sei anni, promuovendone le potenzialità di autonomia, creatività, apprendimento e operando per assicurare una effettiva eguaglianza delle opportunità educative nel rispetto dell'orientamento educativo dei genitori, concorre alla formazione integrale dei bambini. 2. La Repubblica assicura la generalizzazione dell'offerta formativa di cui al comma 1 e garantisce a tutti i bambini e le bambine, in età compresa tra i tre e i sei anni, la possibilità di frequentare la scuola dell'infanzia. 3. La scuola dell'infanzia nella sua autonomia e

unitarietà didattica e pedagogica realizza i necessari collegamenti da un lato con il complesso dei servizi all'infanzia, dall'altro con la scuola di base." L'obiettivo dell'Amministrazione comunale non consiste tanto nel perseguire una generalizzazione esclusivamente di tipo quantitativo, bensì di pensare a declinare le caratteristiche di una scuola dell'infanzia di qualità, una scuola dell'infanzia che, indipendentemente dalla sua caratterizzazione istituzionale, risponda ai diritti educativi e formativi dei bambini di 3/6 anni e risponda alle indicazioni fornite.

Queste le riflessioni che hanno condotto le politiche locali riguardanti i servizi educativi per l'infanzia e che proseguiranno nel corso del 2015 con l'obiettivo primario di coniugare quantità e qualità sostenibile dell'offerta formativa per i bambini e le famiglie, soprattutto facendo leva su strategie organizzative e gestionali e investendo sulla ricerca per l'individuazione di soluzioni innovative.

La configurazione dei servizi educativi attraverso un sistema a gestione mista (diretta e indiretta) in quasi tutti i plessi (per quanto riguarda la ristorazione e l'ausiliario) e di gestione indiretta (completa in quanto riguarda anche la parte educativa) di un nido e una scuola dell'infanzia, avviata nell'ultimo triennio, si andrà ulteriormente a consolidare mediante l'affidamento a terzi della scuola dell'infanzia di Panzano sia per la componente dei servizi generali sia per quella educativo/didattica. Tuttavia, al contempo, sarà impegno dell'Amministrazione rinnovare ancora una volta la richiesta di istituzione di tre sezioni di scuola dell'infanzia statali in luogo di quelle comunali (due sezioni presso la scuola dell'infanzia Girandola e una sezione nella frazione di Panzano). E' noto, infatti, come, nonostante il Comune di Castelfranco Emilia abbia definito a più riprese con atti di Giunta piani coerenti e motivati di statalizzazione di una quota definita del servizio, anche nella logica di completamento degli istituti comprensivi e abbia presentato le richieste conseguenti agli uffici competenti, le risposte alla richieste di statalizzazione a oggi non siano arrivate, se non per sporadiche assegnazioni di qualche unità di personale docente - peraltro non in tutti gli anni scolastici - che hanno consentito l'apertura di poche nuove sezioni.

Entrambi i plessi in questione – ubicati rispettivamente in via Picasso e in via Bixio - accolgono già scuole dell'infanzia statali e il riconoscimento da parte dello stato delle ulteriori sezioni oggi a gestione comunale rappresenterebbe un accrescimento in termini di costruzione di consapevolezza dei modi e dei significati dell'educazione, di competenze specifiche dei diversi ruoli professionali e di condivisione dell'idea di bambino, nodi qualificanti del progetto educativo, oltre a garantire una migliore programmazione territoriale dell'accesso scolastico, anche in considerazione delle risorse strutturali esistenti. Di non secondario rilievo è la considerazione che per il Comune la statalizzazione - anche parziale - comporterebbe un contenimento della spesa o, comunque, un'opportunità perché le risorse possano essere destinate ad altri obiettivi, pur assicurando alle famiglie un servizio qualificato, al pari di quello a gestione diretta.

Gli ambiti di intervento caratteristici del servizio per il 2015 saranno:

- 1. i servizi rivolti all'infanzia**
- 2. le prospettive: rapporto qualità/quantità – costi – il sistema integrato – la gestione del personale e le diverse modalità organizzative**
- 3. le modalità di accesso ai servizi e sistema tariffario**

4. i rapporti interistituzionali e lavoro di rete – il coordinamento pedagogico

1. I servizi rivolti all'infanzia

Il panorama dell'offerta dei servizi di nido e scuola e dell'infanzia assume la seguente configurazione:

nidi d'infanzia (ricettività a.s. 2014/2015 n. 173)

- ✓ nido Maggiolino (Gaggio di Piano): servizio interamente affidato a terzi;
- ✓ nido Girasole (Piumazzo): servizio educativo gestito direttamente; affidamento a terzi dei servizi generali, ristorazione, completamento d'orario;
- ✓ nido Girandola (Capoluogo): servizio educativo e servizi generali a gestione diretta; servizi di ristorazione e di completamento d'orario affidati a terzi;
- ✓ nido Arcobaleno (Capoluogo): servizio educativo gestito direttamente; affidamento a terzi dei servizi generali, ristorazione, completamento d'orario;
- ✓ nido Scarabocchio (Capoluogo): servizio educativo e servizi generali a gestione diretta; servizi di ristorazione e di completamento d'orario affidati a terzi;

nidi d'infanzia privati convenzionati (ricettività a.s. 2014/2015 n. 40)

- ✓ nido Pollicino (Piumazzo): n. 20 posti
- ✓ nido Savioli (Riolo): n. 20 posti

scuole dell'infanzia comunali (ricettività a.s. 2014/2015 n. 196)

- ✓ Girandola (Capoluogo): servizio educativo gestito direttamente; affidamento a terzi dei servizi generali, ristorazione, completamento d'orario;
- ✓ Mezzaluna (Capoluogo): servizio interamente affidato a terzi;
- ✓ Panzano (Panzano): servizio educativo gestito direttamente; affidamento a terzi dei servizi generali, ristorazione, completamento d'orario;

scuole dell'infanzia statali (ricettività a.s. 2014/2015 n. 577)

- ✓ Picasso (Capoluogo) – IC Marconi: n. 112 posti
- ✓ Risorgimento (Capoluogo) – IC Guinizelli: n. 20 posti
- ✓ Scoiattolo (Capoluogo) – IC Guinizelli: n. 112 posti
- ✓ Walt Disney (Capoluogo)- IC Guinizelli: n. 112 posti
- ✓ Maggiolino (Gaggio di Piano) – IC Marconi: n. 56 posti
- ✓ Collodi (Piumazzo) – IC Pacinotti: n. 84 posti
- ✓ Anna Frank (Panzano) – IC Marconi: n. 28 posti
- ✓ Pizzigoni (Cavazzona) – IC Guinizelli: n. 53 posti

scuole dell'infanzia private paritarie convenzionate (ricettività a.s. 2014/2015 n. 302)

- ✓ Minime dell'Addolorata (Capoluogo): n. 110 posti
- ✓ Gisa Crotti (Piumazzo): n. 63 posti
- ✓ Sacro Cuore (Manzolino): n. 76 posti
- ✓ Savioli (Riolo): n. 53 posti

Da Settembre 2014 è stata avviata una sezione di scuola dell'infanzia comunale nella frazione di Panzano, per la quale si ipotizza dall'a.s. 2015/2016 l'affidamento interamente a terzi, sulla base di valutazioni organizzative connesse alla disponibilità di risorse umane.

2. Le prospettive: rapporto qualità/quantità – costi – il sistema integrato – la gestione del personale e le diverse modalità organizzative

La crescente situazione di difficoltà economica, fino anche alla povertà, di molte famiglie, costringe i bambini in situazioni di bisogno assoluto di un ambiente sereno ed educante atto a favorire la loro crescita, che possa divenire anche di supporto e accompagnamento delle famiglie stesse. Bisogno a cui oggi non corrisponde, per molti bambini, l'inserimento nei servizi educativi. Dall'a.s. 2013/2014 si è registrata un'inflexione delle domande di iscrizione e, per la prima volta, da settembre 2014, nonostante le liste d'attesa, i servizi si sono trovati ad avere per la prima volta posti liberi.

Questo fenomeno, già presente in altre realtà regionali e nella nostra stessa provincia, si è evidenziato per il nostro comune dall'anno scolastico 2014/2015.

In ragione di ciò, l'attività dell'Istituzione prosegue attraverso alcune linee di intervento:

a. un processo partecipativo, che vede il coinvolgimento diretto degli attori principalmente coinvolti: il personale, i genitori, le organizzazioni sindacali, la dirigenza scolastica, il coordinatore pedagogico, l'Assessore alla Pubblica Istruzione, Infanzia, Adolescenza e al Presidente dell'Istituzione, nell'analizzare, progettare e monitorare nuove forme organizzative e gestionali.

Oggi si va sempre più consolidando un sistema a gestione mista, in grado di garantire il mantenimento dell'offerta formativa sia in termini quantitativi, sia in termini di standard qualitativi sinora raggiunti, grazie a un lavoro costante di integrazione tra pubblico e privato nonché alla fattiva disponibilità del personale dipendente coinvolto nel mettersi in gioco in nuovi e rinnovati contesti organizzativi, facendo del cambiamento un'occasione di crescita professionale e personale.

b. un sistema di monitoraggio costante dei servizi a gestione indiretta. Queste operazioni sulla gestione dei servizi sono risultate assolutamente necessarie e hanno richiesto uno sforzo progettuale e di monitoraggio, da parte dell'Istituzione, con un lavoro di squadra, attraverso una verifica delle attività, mettendo in atto quel ruolo di programmazione e governo che l'amministrazione pubblica deve continuare a esercitare sul sistema del welfare. Il lavoro è stato avviato nell'a.s. 2013/2014 per i servizi affidati in completa gestione indiretta (ristorazione e trasporto), attraverso l'adozione di apposite carte del servizio e la costituzione di un Osservatorio per la qualità dei servizi, composto dal Direttore dell'Istituzione e da due unità con profilo amministrativo, al fine di:

- verificare costantemente che le offerte tecniche in sede di gara d'appalto siano applicate nella quotidianità della gestione dei servizi (dal dichiarato all'agito);
- valutare l'andamento qualitativo dell'offerta, che deve essere ispirato dal livello qualitativo dei servizi a gestione diretta;
- attivare inoltre uno scambio di esperienze tra i diversi soggetti coinvolti nella gestione dei servizi.

Tale attività ha consentito di elaborare, in occasione dell'appalto della ristorazione scolastica per gli aa.ss. 2014/15-2015/16-2016/17, un capitolato speciale che tenesse in debita considerazione le segnalazioni pervenute e le osservazioni effettuate, nell'intendimento di migliorare la qualità del servizio.

Inoltre, nell'anno 2015, tutti i nidi d'infanzia sono coinvolti nella Valutazione della qualità (autovalutazione ed eterovalutazione) secondo le Linee Guida della Regione Emilia Romagna (Delibera di Giunta regionale n. 1089/2012 "Linee guida sperimentali per la predisposizione del progetto pedagogico e della metodologia di valutazione nei servizi educativi per la prima infanzia").

Si tratta, quindi, di proseguire e implementare attraverso gli strumenti sopra descritti la logica che ha sorretto pensieri e pratiche dell'Istituzione nel corso del complesso processo di riorganizzazione: la logica in base alla quale tutto ciò che riguarda l'educazione possa dirsi pubblico, nel senso di cosa che appartiene sempre e comunque a tutti, a prescindere dalle tipologie di gestione.

c. scommettere sul futuro - prospettive sostenibili

Le prospettive che si delineano oggi, rispetto al sistema dei servizi educativi, prevedono:

- uno sforzo di contenimento dei costi;
- nel contempo un mantenimento, in termini quantitativi e qualitativi, della complessiva offerta;
- una revisione delle modalità di gestione.

Le sfide che oggi l'Istituzione si trova ad affrontare, pena il rischio di arretrare su quantità e qualità dei servizi educativi offerti alla città, al fine di poter governare i cambiamenti necessari e dare stabilità al sistema, si basano su:

- il tema della modifica del rapporto attuale tra gestione diretta e indiretta (attraverso l'affidamento a gestione indiretta della scuola dell'infanzia di Panzano e di conferma di tale forma gestionale per un nido a unica sezione e una scuola dell'infanzia a quattro sezioni);
- la necessità di ampliamento dell'offerta statale per le scuole dell'infanzia, con la possibilità di chiusura di n. 3 sezioni di scuola dell'infanzia comunale al fine di consentire l'apertura di ulteriori sezioni di scuola statale nei plessi di via Picasso (che oggi accoglie due sezioni comunali e quattro sezioni statali) e della frazione di Panzano (che oggi accoglie una sezione comunale e una sezione statale).

Infine, ma non per importanza, sarà necessario studiare e approfondire (anche attraverso la conoscenza e lo scambio con realtà regionali, nazionali e internazionali) nuove forme di gestione in grado di rispondere a nuovi bisogni sociali, senza perdere di vista la centralità dei bambini.

d. le convenzioni con i soggetti privati e la co-progettazione dei centri estivi

Prosegue inoltre l'esperienza di **convenzionamento con due nidi privati e quattro scuole dell'infanzia private paritarie**. Al 31 agosto 2015 le convenzioni triennali in essere vedranno la loro naturale scadenza: in tal senso, a febbraio 2015 è stato avviato un tavolo di confronto con i gestori per addivenire a nuovi accordi pattizi. La pratica di accordi convenzionali tra Comune e scuole d'infanzia paritarie a gestione privata risulta ampiamente diffusa; ciò che si pone è l'opportunità di definire più chiaramente una prospettiva di integrazione tra la gestione di questa e delle convenzioni locali. Dette convenzioni sostanzialmente si configurano come accordi di programma definiti bilateralmente, nell'ambito dei quali l'erogazione di contributi può essere finalizzata alla realizzazione di obiettivi di interesse comune (anche non esplicitamente contemplati dalla legge di parità, ma di utilità generale), concordati tra le parti con l'obiettivo di dare piena attuazione alle politiche per il diritto allo studio e allo sviluppo di una reale capacità di governo territoriale dell'offerta complessiva di servizio scolastico da parte del sistema delle autonomie locali e dell'amministrazione scolastica decentrata. La volontà dell'Amministrazione comunale nel rinnovo di tali accordi è quella di individuare condizioni che siano coerenti con la prospettiva di generalizzazione dell'offerta di servizio scolastico su base territoriale omogenea (comunale e/o intercomunale) ed efficaci rispetto alla riduzione dei costi sostenuti dalle famiglie (interventi per l'accesso), ponendosi, al contempo, obiettivi di qualificazione dell'offerta formativa complessiva di tutte le scuole appartenenti al sistema nazionale di istruzione (interventi per la qualificazione).

In particolare:

- per quanto riguarda l'integrazione tra le diverse tipologie di gestione presenti sul territorio in vista di un rapporto virtuoso rispetto all'evoluzione della domanda, si ritiene di consolidare forme di coordinamento, già avviate negli anni pregressi, delle procedure di iscrizione e di gestione delle liste di attesa e dei posti vacanti in corso d'anno tra Amministrazione e soggetti gestori di scuole paritarie;
- relativamente alla qualificazione dell'offerta formativa complessiva, si ravvisa l'utilità di rafforzare servizi di supporto integrati (ad es. in ordine alla documentazione delle attività educative e didattiche e alla formazione del personale) e progetti di particolare rilevanza strutturale (ad es. l'istituzione di forme di coordinamento pedagogico), azioni queste che già da anni caratterizzano il nostro territorio;
- in ordine al contenimento dei costi per le famiglie, si conferma l'introduzione di sistemi di tariffazione differenziata da parte delle scuole in relazione alla capacità economica delle famiglie (ad es. attraverso l'utilizzo dell'indicatore ISEE del reddito familiare), in relazione ai quali l'Amministrazione supporta economicamente il gestore rispetto alle ridotte entrate.

Quanto alla realizzazione dei **centri estivi**, si evidenzia il consolidamento nel 2015 di un percorso innovativo e sperimentale avviato nel 2012, connotato da forme di co-progettazione con associazioni di promozione sociale e organizzazioni di volontariato. La decisione, nata dalla volontà di garantire un'offerta di impronta pubblicistica pur a fronte della carenza di risorse finanziarie divenute inidonee a sostenere la gestione in appalto del servizio, ha inteso anche essere un'occasione di valorizzazione e di potenziamento del Terzo Settore, nel convincimento che la collaborazione con i soggetti del Terzo Settore rappresenti uno strumento di riconoscimento del ruolo dell'associazionismo quale espressione di impegno sociale e di autogoverno della società civile nonché la fattiva traduzione

del principio di sussidiarietà orizzontale. La co-progettazione consente all'Amministrazione di contribuire alla sostenibilità del progetto organizzativo attraverso la disponibilità delle sedi e di altre risorse, ma soprattutto di governare le politiche di welfare, calmierando le tariffe poste dal gestore a carico dell'utenza, fornendo indirizzi nella progettazione e riservando forme di contribuzione economica a favore dei bambini in situazione di fragilità economica per assicurare pari opportunità a tutti anche nell'accesso alle attività ricreative.

3. Le modalità di accesso ai servizi e sistema tariffario

La nuova riforma dell'ISEE ha indotto l'Amministrazione, a gennaio 2015, a prevedere per i servizi educativi e scolastici una fase di regime transitorio, relativamente all'a.s. 2014/2015, tra la previgente disciplina dell'applicazione dell'ISEE di cui al D.lgs. 109/98 e la nuova formulazione prevista dal D.P.C.M. n. 159/2013, sia nell'intendimento di garantire uniformità di trattamento nei confronti dell'utenza sia di salvaguardare gli equilibri di bilancio programmati, nonché nel convincimento che la fase potesse rappresentare un'occasione per elaborare una disciplina del sistema tariffario, con particolare riguardo alle agevolazioni. Partendo dalle nuove disposizioni di cui al citato D.P.C.M., si è inteso, quindi, giungere alla definizione di un nuovo impianto, coerente con le politiche di welfare locale.

La finalità da conseguire è divenuta quella di individuare per l'anno scolastico 2015/2016 un sistema di contribuzione dell'utenza ai costi dei servizi comprensiva dell'introduzione del nuovo ISEE e improntata a principi di equità e di tutela dei nuclei familiari in situazione di fragilità economica, con particolare riguardo al nido d'infanzia

La Giunta comunale, con proprio atto, ha fornito apposito indirizzo al Consiglio d'Amministrazione dell'Istituzione affinché:

- ✓ valutasse la sostenibilità di un sistema di contribuzione dell'utenza ai costi del servizio, che prenda separatamente in considerazione da un lato la spesa connessa al funzionamento e dall'altro la spesa afferente alla fruizione effettiva, giungendo alla definizione di tariffe strutturate in una componente fissa – derivante dalla prima tipologia di spesa evidenziata, che l'utenza deve sostenere in quanto ammessa all'utilizzo del servizio - e in una componente variabile – derivante dalla seconda tipologia di spesa, che l'utenza deve sostenere sulla base del concreto utilizzo del servizio;
- ✓ esaminasse la percorribilità, nell'ambito del sistema tariffario, di politiche di maggior favore verso i nuclei familiari che presentano una significativa fragilità economica, favorendo l'accesso al servizio attraverso modalità di agevolazione aggiuntive alle vigenti forme già attuate.

Conformemente a tale indicazione, l'ufficio amministrativo dell'Istituzione ha provveduto a elaborare apposite simulazioni raffrontando, in rapporto ad alcune fattispecie, la “vecchia” e la “nuova” normativa: le risultanze sono apparse non incisive e hanno delineato un tendenziale maggior favore verso i nuclei con più figli e in locazione.

Tuttavia, il lavoro svolto ha portato, in questa fase, solo a una ridotta e graduale revisione dell'intero sistema tariffario dei servizi educativi e scolastici, perdurando – a tutt'oggi - i profili critici derivanti dalla recente sentenza del Tar Lazio, che ha accolto parzialmente alcuni ricorsi di Associazioni e famiglie

contro i nuovi metodi di calcolo dell'ISEE. Al fine di risolvere al più presto la confusione generata da questo stato di cose, il 5 marzo 2015 si è insediata la Commissione Welfare dell'ANCI nazionale, con il compito precipuo di esaminare le problematiche emergenti rispetto all'entrata in vigore della nuova normativa ISEE, anche attraverso il supporto di gruppi tecnici tematici: integrazione socio-sanitaria; riforma ISEE; povertà ed estensione carta acquisti; sussidiarietà e rapporti con terzo settore; infanzia e adolescenza. In tale contesto, è apparso prudentiale limitare la portata innovativa delle politiche tariffarie locali, nell'attesa che ulteriori norme e orientamenti consentano una maggiore ponderazione delle scelte e dei relativi riflessi sulla cittadinanza. Ciò ha portato l'Amministrazione comunale a confermare per l'anno scolastico 2015/2016 le attuali tariffe – peraltro ferme dall'a.s. 2011/2012 - relativamente ai servizi di ristorazione scolastica, trasporto scolastico e completamento d'orario; quanto al nido, si è operato su un duplice livello:

- ✓ strutturale, poiché la singola tariffa non è più onnicomprensiva, ma articolata in una componente fissa, connessa alle spese di funzionamento del servizio - che l'Ente sostiene a prescindere dalla presenza o meno del bambino - e in una variabile, derivante dalla presenza del bambino nel servizio e, conseguentemente, addebitata all'utente in ragione dell'effettiva fruizione;
- ✓ progressivo, poiché sono state introdotte fasce di ISEE e relative tariffe a favore dei nuclei familiari con ISEE tra euro 0,00 ed euro 7.999,99 sostanzialmente mantenendo, al contempo, le attuali fasce ISEE e le relative tariffe: così operando, si è voluto favorire l'accesso al servizio da parte dei nuclei in situazione di fragilità economica.

Nel quadro complessivo di crisi economica e finanziaria internazionale e nazionale, la volontà è stata quella di ricercare strumenti di agevolazione capaci di assicurare pari opportunità nell'accesso a servizi ritenuti prioritari in un percorso armonico di crescita.

La scelta risulta indubbiamente molto coraggiosa, soprattutto se letta in rapporto alle politiche di contenimento della spesa pubblica che hanno caratterizzato gli ultimi anni: l'Amministrazione conferma di nuovo per un ulteriore anno scolastico le tariffe risalenti al 2010 e si avvicina ulteriormente alle fasce deboli della popolazione, nel forte convincimento che il pubblico non possa abdicare al proprio ruolo di garante dei diritti delle persone, specie laddove tali diritti siano maggiormente esposti.

4. I rapporti interistituzionali e lavoro di rete – il coordinamento pedagogico

Il sistema dei Servizi 0/6 del distretto ha ulteriormente rafforzato i rapporti con la Regione Emilia-Romagna, relativi all'applicazione delle nuove disposizioni legislative, finalizzate a promuoverne e sostenerne il potenziamento e l'ulteriore qualificazione.

Permangono i rapporti con il Coordinamento Pedagogico della Provincia di Modena, in quanto le attività di formazione e di scambio fra educatori e coordinatori pedagogici dei servizi 0/6 pubblici e privati, nonché di amministratori, a livello provinciale, interprovinciale e regionale, costituiscono importanti occasioni di crescita e di confronto per tutti gli operatori dei servizi e consentono di socializzare alcune delle esperienze più rilevanti e significative.

La Regione E.R., nonostante le crescenti difficoltà economiche per il 2015, continua a investire in questo ambito, soprattutto sulla figura del Coordinatore Pedagogico in quanto, mai come oggi, la diffusione di saperi ed esperienze diventa elemento portante della costruzione di un sistema educativo integrato.

Inoltre, la Regione investe risorse per la formazione di Coordinatori con funzioni di Valutatori della Qualità, e per l'attività di etero valutazione nei servizi educativi 0/3 anni secondo le Linee Guida regionali.

Il coordinatore della nostra Istituzione è dedicato a questa attività e svolgerà questa funzione oltre che nei servizi comunali anche in altri nidi del territorio provinciale.

Continua, inoltre, l'attività della Commissione Distrettuale per le autorizzazioni al funzionamento dei servizi 0/3 anni, attraverso la quale l'Istituzione svolge una funzione di consulenza e supporto ai soggetti privati che intendano avviare un servizio educativo nella città oltre che di controllo e verifica delle loro attività, oltre che di coordinamento in qualità di ente capo-distretto.

II) FORMAZIONE, INNOVAZIONE, RICERCA

Programma di attività per l'anno 2015

L'ipotesi complessiva di lavoro ricalca sostanzialmente quelle degli anni precedenti, sempre più facendo leva su risorse interne, perché rimangono fondamentali le attività legate al mantenimento della qualità dei servizi, alla sperimentazione e all'innovazione, oggi più che mai importanti tenuto conto della fase di rivisitazione organizzativa e di un nuovo assetto qualitativo alla luce del panorama più generale, con conseguenti modificazioni significative dell'organizzazione dei servizi cittadini.

I nidi e le scuole dell'infanzia, nella nostra realtà sono un patrimonio indiscusso di relazioni educative e di crescita di cultura dell'infanzia, sono divenuti luoghi in cui si sono costituite e si costituiscono identità individuali e di gruppo, hanno prodotto e producono saperi, hanno sviluppato e sviluppano partecipazione da parte dei genitori, delle insegnanti e dei bambini stessi.

La qualità dei servizi educativi per la prima infanzia nasce da un'intenzionale e programmata intersezione di ambiti spesso disomogenei: l'Ente che amministra il servizio, l'équipe formata dal personale educativo e dal coordinatore pedagogico, le famiglie utenti. In un'ottica ecologica, tale elenco si amplia fino a comprendere, i distretti socio sanitari territoriali, le agenzie formali (scuola), non formali (associazioni, parrocchie, ecc.) e informali (tutte le agenzie che offrono formazione). Si tratta di sistemi operanti a distanze diverse dai bambini, ma che hanno influenze sulle loro opportunità di crescita. Parlare di qualità del nido d'infanzia significa, dunque, indossare lenti interpretative "ecologiche" e considerare qualsiasi fattore interno e/o esterno al servizio che può, in vario modo, intervenire sul suo funzionamento.

1. Team di coordinamento, qualità dei servizi e progetto formativo

Le attività di formazione e qualificazione dei servizi educativi sono sostenute in gran parte da risorse (professionalità) interne e con finanziamenti derivati dalle leggi regionali e nazionali.

In particolare, si prevede l'attuazione del percorso di valutazione della qualità nei nidi d'infanzia, che si svolge in collaborazione con il Coordinamento Pedagogico Provinciale (che ha elaborato uno strumento provinciale di valutazione dei servizi 0/3) e secondo le indicazioni regionali.

Tali percorsi formativi e l'attività di studio e ricerca, oltre ad avere una valenza pedagogica e didattica, assumono sempre più un valore sociale in quanto forniscono agli operatori strumenti idonei per affrontare le nuove sfide che l'assetto sociale oggi ci impone.

La formazione è un processo complesso che richiede l'analisi di variabili spesso diverse fra loro ma che, nel loro insieme, contribuiscono a delineare un modello di qualità dinamico, funzionale al cambiamento, alla trasformazione, al miglioramento del sistema dei servizi erogati e al suo adeguamento ai bisogni educativi dell'utenza.

La valutazione è intesa come un processo di ricerca-azione fondato sull'indagine sistematica e sul dialogo confronto dei differenti punti di vista, rappresenta un'attività strettamente legata alla progettazione, in quanto sostiene la revisione critica dell'operatività educativa, l'esplicitazione e la condivisione sociale dei significati e l'apprendimento riflessivo dalle pratiche. In questo senso la valutazione, qui intesa soprattutto come valutazione dei processi educativi, si caratterizza essenzialmente per la sua funzione formativa e per il suo carattere sistematico e continuativo; è volta ad alimentare una costante azione di ricerca all'interno dei servizi promuovendo l'incremento dei livelli di consapevolezza pedagogica, la coerenza delle azioni educative e il miglioramento concordato e progressivo delle stesse.

2. Coordinamento Pedagogico Provinciale

Il Coordinamento Pedagogico Provinciale è una struttura tecnica con funzioni di consulenza, riflessione e promozione di tutte le tematiche riguardanti la cultura dell'infanzia, la gestione e la qualificazione dei servizi, il sostegno alla genitorialità. È luogo di, formazione ed aggiornamento

Viene confermata la presenza del coordinatore pedagogico dell'Istituzione nel CPP. Tale presenza costituisce un'opportunità in termini di:

- ✓ offerta di occasioni formative rivolte a coordinatori e insegnanti per contribuire al miglioramento ed alla qualificazione della comunità e dell'intero contesto territoriale;
- ✓ consultazione e raccolta di esperienze condotte nei servizi della provincia, per sostenere la costruzione del un sapere professionale
- ✓ elaborazione di documentazione educativa e culturale in cui si affrontano tematiche complesse, realizzando confronti e scambi.

Questo supporto ci ha consentito negli anni la possibilità di contribuire a rafforzare il sistema integrato pubblico/privato, il confronto tra le problematiche emergenti a livello territoriale e a concorrere alla creazione di una cultura diffusa dei servizi.

III) POLITICHE E SERVIZI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO

L'ambito di azione dell'Ente Locale in materia di diritto allo studio si esplica attraverso una serie di interventi e servizi che riguardano:

1. La situazione territoriale e il nuovo dimensionamento scolastico – pre e post scuola.

2. L'edilizia scolastica

3. I servizi: la ristorazione e il trasporto scolastico

4. La qualificazione dell'offerta formativa e l'assistenza scolastica

1. La situazione territoriale e il nuovo dimensionamento scolastico

In conformità agli Indirizzi regionali per la programmazione territoriale dell'offerta di istruzione e di istruzione e formazione professionale ed organizzazione della rete scolastica, aa.ss. 2012/2013, 2013/2014 e 2014/2015. (Proposta della Giunta regionale in data 19 settembre 2011, n. 1330). (Prot. n. 32751 del 12/10/2011), approvati con deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna n. 55 del 12.10.2011, l'Amministrazione ha inteso rivedere e riorganizzare la rete scolastica territoriale, alla luce di una programmazione dell'offerta formativa che tenga conto delle disposizioni legislative nazionali e regionali, nonché della caratterizzazione locale del sistema scolastico nel suo complesso, delle esigenze delle famiglie e della cura e vigilanza dei minori. La proposta si è concretizzata nella richiesta dell'istituzione di un plesso di scuola secondaria di primo grado nella frazione di Piumazzo.

Detta proposta ha trovato accoglimento in sede di approvazione della programmazione territoriale dell'offerta unitaria di istruzione e di IEFP e organizzazione della rete scolastica a.s. 2014-2015 (delibere indirizzi regionali A.L. n. 55/2011, n. 30/2010 e n. 183/2008).

Dall'a.s. 14/15 presso l'edificio scolastico temporaneo realizzato in piazza Falcone dalla Regione Emilia Romagna a seguito del sisma del 2012, hanno trovato accoglienza, oltre agli alunni della scuola primaria – temporaneamente lì collocati in attesa dell'edificazione della nuova scuola - gli alunni di due classi prime. A far tempo dall'a.s. 2015/2016 verranno inserite ulteriori due prime classi e così a seguire nell'a.s. 2016/2017, quando si arriverà a regime e nel nuovo plesso, denominato "Falcone e Borsellino", sarà assicurato il ciclo completo della scuola secondaria di primo grado.

2. L'edilizia scolastica

Gli interventi in materia di edilizia scolastica sono all'attenzione del Comune, anche se i finanziamenti da parte dello Stato si sono interrotti per vari anni, nonostante le disposizioni della Legge 23/1996.

Le priorità dell'intervento comunale sono orientate soprattutto alla sicurezza e all'adeguamento a norma delle strutture (in particolare all'ottenimento delle certificazioni in materia di antincendio) e alla qualificazione degli spazi per meglio adeguarli alle moderne esigenze didattiche.

Preme evidenziare due opere significative per il territorio:

- la realizzazione, nel 2015, del nuovo edificio scolastico della scuola primaria “Tassoni” nella frazione di Piumazzo nell’area sede dell’originario plesso. L’opera scaturisce da un accordo tra Comune e Regione Emilia Romagna, nel proseguimento del percorso di sostegno alle Amministrazioni comunali che la Regione ha garantito per fronteggiare e superare il post-sisma.
- l’ampliamento, nel triennio 2015/2017, del Polo scolastico “G. Guinizelli”, volto a potenziare l’attuale struttura sia per aumentarne la ricettività sia per qualificare ulteriormente gli spazi strumentali allo svolgimento dell’attività didattica.

L’Amministrazione Comunale, inoltre, ritiene di sviluppare **interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria** che privilegino la sicurezza nelle/delle scuole.

Gli interventi di edilizia scolastica sono gestiti dal Settore Tecnico e Sviluppo del Territorio del Comune, in parte attraverso stanziamenti collocati nel bilancio dell’Istituzione e in parte tramite stanziamenti previsti nel bilancio comunale.

3. I servizi: la ristorazione e il trasporto scolastico

La Ristorazione scolastica

L’Istituzione garantisce il servizio di refezione scolastica sia nei servizi per l’infanzia (nidi e scuole d’infanzia comunali e statali), sia nelle scuole primarie statali. In un ambito delicato e complesso come la ristorazione scolastica, la nostra Amministrazione ha fatto scelte innovative e importanti a livello di salute e benessere alimentare fin dal 2007. Da quasi dieci anni, l’Amministrazione comunale si fa promotrice e coordinatrice di una progettualità interistituzionale, denominata “Sani stili di vita”, con cui i Comuni di Castelfranco Emilia e San Cesario s/P, le istituzioni scolastiche, l’ASL (Pediatria di Comunità, Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione), le famiglie, l’associazionismo sportivo e partner privati, intendono diffondere buone prassi per realizzare sani stili di vita. Il progetto, che si configura come progetto di comunità, si rivolge ad alunni, famiglie e insegnanti dei servizi educativi e delle istituzioni scolastiche. Il progetto si sviluppa su un duplice canale: l’alimentazione e l’attività fisica.

Coerentemente con tale linea direttrice, al servizio di ristorazione scolastica viene riservata particolare attenzione, sia rispetto alla qualità delle materie prime utilizzate - adottando nei menù scolastici prodotti biologici, da agricoltura integrata e a denominazione di origine protetta (D.O.P) – sia in relazione alla qualità percepita dall’utenza. E’ in questo contesto che, come già evidenziato, è stata adottata la Carta del Servizio e istituito l’Osservatorio per la qualità dei servizi educativi e scolastici, che dispensa la maggior parte della propria attività di monitoraggio proprio verso questo servizio.

Il rispetto delle normative vigenti, la condivisione delle scelte strategiche con l’AUSL territorialmente competente, in particolare con il SIAN e la Pediatria di Comunità permettono di garantire non soltanto la sicurezza dal punto di vista igienico sanitario, ma anche un’impostazione della ristorazione scolastica che riteniamo possa influenzare positivamente le abitudini alimentari dell’utenza a tutela della salute.

I dietetici specifici (menù e grammature) vengono predisposti in relazione all'età dei minori; sono previste, oltre alle diete speciali da predisporre su presentazione di certificazione medica (allergie, intolleranze, regimi alimentari particolari), anche diete differenziate per scelte etiche/religiose della famiglia.

L'attuale appalto del servizio – della durata di tre anni scolastici 2014/15-2015/16 e 2016/17 - tiene conto di tutte queste componenti, vedendo tradotti nei patti e nelle condizioni contrattuali il valore educativo del pasto, l'attenzione a sani stili di vita, la sostenibilità ambientale, la formazione degli operatori.

L'istituzione formale di Commissioni–Mensa nelle scuole primarie e dell'infanzia, ha già dato ottimi risultati che hanno favorito una crescita complessiva del servizio offerto, ottenuto anche grazie alla collaborazione e al confronto delle parti. Questo importante lavoro di partecipazione e condivisione sta proseguendo nel corrente anno scolastico e sarà confermato per gli anni 2015/2017.

I dati extracontabili per l'a.s. 2014/2015:

scuola dell'infanzia: n. 620 iscritti

scuola primaria: n. 1.110 iscritti

Il Trasporto scolastico

Particolarmente significativo per l'entità e la complessità della gestione è il servizio di trasporto scolastico, che da anni viene affidato in gestione, tramite appalto, a operatori economici specializzati nel settore del trasporto scolastico e selezionate mediante procedure concorrenziali idonee ad assicurarne la competenza e professionalità.

Il servizio di trasporto scolastico è istituito come intervento volto a concorrere all'effettiva attuazione del diritto allo studio e all'assolvimento dell'obbligo scolastico, per assicurare la frequenza degli alunni (come previsto anche dal D.P.R. 616/77, D.lgs. 297/94 e L.R. 26/2001), con priorità per coloro per i quali il raggiungimento della sede scolastica presenta difficoltà di ordine oggettivo.

A seguito della scadenza contrattuale, nel 2014 è stata svolta la gara per il servizio per gli anni scolastici 2014/2015 e 2015/2016.

La titolarità del servizio spetta comunque sempre all'Istituzione, unitamente alla programmazione e al controllo delle prestazioni rese dall'appaltatore.

Tale servizio si rivolge esclusivamente agli studenti delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado che non hanno la possibilità di servirsi di mezzi pubblici per raggiungere la sede scolastica più vicina al luogo di residenza e, in via subordinata, agli studenti del locale istituto di istruzione superiore “L. Spallanzani”.

Ogni anno viene approvato il “Piano del Trasporto Scolastico”, documento articolato e complesso che definisce mezzi impiegati, personale addetto, itinerari, fermate, orari, utenti e ogni altra informazione utile al miglior funzionamento del servizio.

Per redigere tale documento si tiene conto:

- ✓ del calendario scolastico approvato annualmente dall'Amministrazione comunale in accordo con le Istituzioni Scolastiche del territorio, nel rispetto dalle indicazioni fornite dalla Regione Emilia Romagna;
- ✓ del calendario delle attività didattiche deliberato per ciascuna scuola dalle singole Autonomie Scolastiche;
- ✓ dell'articolazione settimanale del tempo scuola di ciascun plesso (orari di entrata/uscita);
- ✓ del numero di iscrizioni ricevute e dei punti di raccolta convenuti.

Il sistema di trasporto scolastico organizzato dall'Istituzione si basa su n. 14 linee di percorso, che raccolgono attualmente 378 alunni, di cui:

scuola dell'infanzia: n. 10 iscritti

scuola primaria: n. 94 iscritti

scuola secondaria di primo grado: n. 274 iscritti

In questi anni anche nel sistema dei trasporti abbiamo registrato problemi di comportamenti scorretti e/o di bullismo fra ragazzi. Questi problemi sono oggetto di analisi, valutazione e controllo costanti, che saranno confermati per il 2015; si può comunque affermare che la situazione è controllata e governata, con collaborazione delle dirigenze scolastiche e grazie al dialogo costante con l'appaltatore e le famiglie stesse. Lo stesso personale amministrativo dell'Istituzione, nell'ambito dell'attuazione delle misure indicate nella Carta del servizio del trasporto scolastico e nell'esercizio dei compiti e delle attività assegnati all'Osservatorio per la qualità dei servizi educativi e scolastici, effettua periodicamente e su segnalazione controlli diretti durante lo svolgimento del servizio.

4. La qualificazione dell'offerta formativa e l'assistenza scolastica

Tali ambiti sono riconducibili al diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita, la cui disciplina normativa attribuisce alla Regione e agli Enti locali la promozione di interventi volti a rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale che si frappongono al pieno godimento di tale diritto. La Regione e gli Enti locali mettono a fondamento della programmazione degli interventi di rispettiva competenza il principio della partecipazione delle istituzioni scolastiche, statali, paritarie e degli Enti locali, degli enti di formazione professionale, dell'associazionismo e delle parti sociali.

In tale contesto, è obiettivo dell'Amministrazione promuovere:

- il ruolo dell'Ente Locale nel coordinamento delle politiche formative con i servizi sociali, sanitari, educativi, culturali, sportivi e nel sostegno delle attività di qualificazione del personale in servizio, le attività di raccordo tra i servizi educativi e la scuola dell'infanzia e la continuità educativa orizzontale tra le scuole dell'infanzia e verticale con i servizi per la prima infanzia, la valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, il ruolo dell'ente locale in materia di programmazione territoriale;
- un buon livello di collaborazione tra le istituzioni scolastiche e il Comune, costituendo, altresì, un importante strumento di programmazione e coordinamento a livello locale del sistema dell'istruzione concertato tra le parti, pur nel rispetto degli specifici ambiti di competenza e autonomia;

- un progetto educativo globale di territorio finalizzato alla crescita e allo sviluppo della personalità degli alunni, nell'ottica di una scuola nuova, aperta al territorio e alla comunità locale, che comprenda azioni volte a garantire e a migliorare i livelli di qualità dell'offerta formativa ed educativa;
- pari opportunità nell'accesso all'istruzione, favorendo interventi volti a facilitare l'accesso e la frequenza alle attività scolastiche e formative.

L'impegno sarà profuso affinché sia consolidato un patto tra il Comune e le Istituzioni scolastiche, secondo il principio di sussidiarietà, con cui ci si proponga di:

- predisporre le condizioni più consone alla programmazione e alla realizzazione di un'offerta formativa rispondente e funzionale alle esigenze formative e di sviluppo della comunità locale;
- adottare linee di intervento comuni in un'ottica di alleanza tra l'autonomia locale e le autonomie scolastiche, quale strategia più efficace per la crescita e sviluppo di una concreta "comunità educante" nel rispetto di ruoli, competenze, attribuzioni e responsabilità proprie di ciascuna delle parti;
- rafforzare e curare la comunicazione tra le parti, la pratica del confronto e del dialogo per conciliare e far incontrare posizioni ed esigenze diverse, nonché per affrontare e risolvere situazioni generate da bisogni formativi in continua evoluzione recanti anche nuove criticità;
- sviluppare e potenziare l'autonomia delle istituzioni scolastiche e l'innovazione didattica;
- valorizzare e mettere in comune esperienze, competenze, risorse umane, strutturali e finanziarie disponibili sul territorio per un loro impiego ottimale e qualificato;
- individuare gli obiettivi prioritari condivisi, superando la frammentazione degli interventi e il rischio di dispersione delle risorse;
- rafforzare le collaborazioni con enti e associazioni del territorio.

Non è di trascurabile conto la considerazione per cui la scuola, quale servizio pubblico, è il luogo dell'istruzione e dell'educazione di tutti i cittadini, ove si promuovono saperi e competenze, ma anche valori: solidarietà, coesione sociale e senso civico. La scuola, infatti, è attenta ai bisogni dei singoli alunni e al loro ruolo nella comunità scolastica e riconosce la centralità dell'alunno come soggetto attivo e responsabile, attore protagonista del proprio percorso formativo: una scuola attenta e pronta, quindi, a cogliere gli stimoli e le sollecitazioni di una complessità culturale e sociale in rapida evoluzione e impegnata costantemente a creare una proficua circolazione di idee, di risorse e di professionalità, cogliendo e interpretando le esigenze dell'ambiente socio-culturale ed economico. La scuola dell'autonomia si caratterizza come centro aggregante e di promozione culturale nel contesto territoriale, fulcro di un sistema formativo complesso e, come tale, una fondamentale risorsa per il territorio. In particolare, spetta proprio alle istituzioni scolastiche formulare la proposta formativa per la popolazione scolastica di pertinenza, anche sulla base di ogni informazione utile, fornita dagli uffici comunali, per la lettura dei bisogni del territorio, quali la mappa delle risorse formative territoriali socio-culturali, sportive e ricreative.

L'ente locale, d'altra parte, è titolare dei compiti di programmazione e pianificazione generale dell'offerta formativa sul territorio. Inoltre s'impegna a fornire in tempo reale tutti i dati utili in termini di dinamiche demografiche, economiche, culturali e sociali, al fine di consentire un'adeguata definizione del quadro dei

bisogni e delle aspettative alle quali le istituzioni scolastiche dovranno far fronte in termini formativi. Tale quadro costituirà elemento fondamentale di riferimento per l'adeguamento dei piani dell'offerta formativa e per la stipula del nuovo Patto per la Scuola.

La fornitura dei libri di testo

La legislazione nazionale e, in particolare regionale, sul Diritto allo Studio prevede la competenza del Comune in merito all'acquisto di libri di testo per le scuole primarie per gli alunni residenti e l'erogazione di contributi a sostegno dell'acquisto dei libri di testo per studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado in situazioni economiche disagiate.

La **fornitura dei libri di testo nelle scuole primarie** è una competenza istituzionale per il Comune e il prezzo dei libri è stabilito dal Ministero della Pubblica Istruzione. In pratica, la spesa sostenuta dal Comune dipende dall'aumento del numero dei bambini iscritti e dal prezzo complessivo della dotazione libraria.

L'intervento è regolamentato dalla Regione Emilia Romagna ed è finanziato dallo Stato.

Quanto al sostegno economico garantito agli alunni delle scuole secondarie di primo e di secondo grado finalizzato all'acquisto della dotazione libraria, le fonti normative risiedono nell'art. 27 della L. 448/1998, nei successivi DPCM 320/1999 e 211/2006 e nella L.R. 26/2001: per l'a.s. 2014/2015 l'agevolazione è stata concessa agli iscritti e frequentanti la scuola secondaria di primo e secondo grado - sia pubblica che paritaria - appartenenti a nuclei familiari che presentino un valore ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) - calcolato con riferimento al reddito 2013 - inferiore o uguale a euro 10.632,94.

Le risorse per assicurare la gratuità totale o parziale dei libri di testo agli alunni della scuola secondaria di primo e secondo grado sono messe a disposizione dalla Regione dallo Stato.

I dati extracontabili dell'a.s. 2014/2015:

fornitura libri di testo alunni scuola primaria: n. 1703 alunni

fornitura gratuita o semigratuita per acquisto libri di testo scuola secondaria di primo grado: n. 148 alunni

fornitura gratuita o semigratuita per acquisto libri di testo scuola secondaria di secondo grado: n. 130 alunni

Il servizio di completamento dell'orario scolastico (pre e post scuola)

Le difficoltà del sistema scolastico, soprattutto in riferimento al ridimensionamento del "tempo scuola" avvenuto negli ultimi anni (con ripercussioni sulla qualità dell'offerta educativa), ha spinto l'Istituzione a lavorare con le Autonomie Scolastiche, al fine di rispondere all'esigenza espressa in maniera diffusa dalle famiglie rispetto ad attività di completamento orario.

La richiesta dei genitori di tempo extrascolastico continua a essere significativa seppur modificata, soprattutto in ragione della crisi economica che il Paese sta attraversando. La precarietà lavorativa non ha fatto venire meno il bisogno, ma lo ha reso meno lineare e codificato, esprimendosi in necessità episodiche o temporanee. Ciò ha comportato la scelta di articolare diversamente l'offerta, strutturandola non per anno scolastico, ma per "pacchetti" quantificati in giorni,

prevedendo, al contempo, forme di agevolazione tariffaria. Questo sistema, sperimentato a far tempo dall'a.s. 2013/2014, ha prodotto buoni risultati, a conferma che la flessibilità organizzativa ed erogativa rappresenta una risposta adeguata al dinamismo sociale.

Il servizio di pre scuola – garantito per i nidi, le scuole dell'infanzia e le scuole primarie – presso i nidi e le scuole dell'infanzia comunali è affidato al personale educatore dipendente, mentre è affidato in appalto presso le restanti scuole. La fascia oraria di funzionamento è dalle 7.30 alle 8.00.

Il servizio di post scuola – garantito per i nidi, le scuole dell'infanzia e le scuole primarie – è gestito tramite affidamento a terzi. La fascia oraria di funzionamento è dalle 16.30 alle 18.00 nei nidi e scuole dell'infanzia comunali e dalle 16.00 alle 18.00 nelle scuole dell'infanzia e primarie statali.

Le attività richieste all'appaltatore, che vi provvede con i propri educatori, sono di accoglienza, sorveglianza e intrattenimento degli alunni in uno spazio programmato, messo a disposizione dai Dirigenti Scolastici, dove i bambini svolgono attività ludico educative organizzate, con la disponibilità di apposito materiale. Si qualifica così in maniera incisiva la componente educativa, anche in relazione alla circostanza che è necessario accogliere e gestire adeguatamente bambini con disabilità.

I dati extracontabili a.s. 2014/2015:

nido: prescuola n. 44 iscritti – postscuola n. 27 iscritti

scuola dell'infanzia: prescuola n. 110 iscritti – postscuola n. 88 iscritti

scuola primaria: prescuola n. 207 iscritti – postscuola n. 139 iscritti

L'ampliamento dell'offerta formativa

La necessaria sinergia tra ente locale e istituzioni scolastiche trova il proprio perfezionamento per Castelfranco Emilia nel “Patto per la Scuola”, un documento fortemente voluto dagli interlocutori e volto a promuovere e a sostenere un progetto educativo globale di territorio. Il Patto, approvato con deliberazione consiliare a settembre 2013 e valevole per due annualità, è volto a definire i reciproci impegni in funzione del perseguimento di obiettivi culturali comuni:

- ✓ educazione alla cittadinanza e alla legalità;
- ✓ inclusività della scuola;
- ✓ valorizzazione, conoscenza e fruizione degli istituti e dei beni culturali del territorio;
- ✓ promozione della continuità tra le istituzioni scolastiche e tra queste e il territorio;
- ✓ visite d'istruzione;
- ✓ educazione alla sostenibilità ambientale;
- ✓ educazione a sani stili di vita.

Le sostanziali novità dell'attuale Patto rispetto al precedente sono date dalla modificazione degli obiettivi culturali comuni, nell'ambito dei quali hanno assunto una preminente priorità l'educazione alla legalità e l'inclusività della scuola nonché l'introduzione di norme disciplinanti gli interventi di edilizia scolastica. Tali priorità troveranno conferma nella proposta che l'Amministrazione comunale formulerà alle Istituzioni scolastiche nel momento dell'avvio del percorso di concertazione volto alla definizione del futuro Patto per la Scuola. L'occasione sarà utile anche per la creazione di un Osservatorio per l'inclusione, dalla scuola alla rete nella comunità.

Al fine di realizzare la programmazione e la qualificazione di un'offerta formativa rispondente alle esigenze del territorio, le parti con il Patto si impegnano ad assumere decisioni scaturite dal confronto reciproco nonché dalla messa in comune di esperienze, competenze e risorse, in ordine ai seguenti contenuti:

- forme di potenziamento, integrazione e coordinamento delle diverse offerte formative;
- supporti per la formazione del personale e centri di risorse per la didattica, sulla base della progettualità culturale e scientifica espressa dalle scuole;
- servizi per il diritto allo studio.

I relativi interventi dovranno risultare:

- funzionali alla salvaguardia delle esigenze riconosciute come prioritarie;
- concordati e formalizzati in tempi utili all'organizzazione delle istituzioni scolastiche;
- riprogrammati alla luce degli sviluppi del contesto, normativo e territoriale, a conclusione dei percorsi attuativi previsti.

Nell'ambito del Patto per la Scuola trovano definizione tutte le forme di sostegno al successo formativo e all'arricchimento e potenziamento dell'offerta attraverso la condivisione progettuale e la concessione di finanziamenti volti:

- alla realizzazione di integrazioni curricolari ed extra curricolari atte a personalizzare i percorsi e a corrispondere alle caratteristiche sociali, culturali, ambientali e produttive del territorio;
- alla progettualità innovativa e di eccellenza per il successo formativo di tutti gli studenti;
- alle iniziative finalizzate all'orientamento, svolte dalle istituzioni scolastiche autonome, anche in rapporto e in accordo con organismi di formazione professionale accreditati, nonché con istituzioni e realtà culturali, sociali e produttive;
- all'educazione alla cittadinanza, con particolare riferimento ai valori della legalità, alle sicurezze, alla tolleranza, all'intercultura;
- alla diffusione delle tecnologie informatiche per il miglioramento della didattica, per il collegamento degli utenti che vivono in zone disagiate o in montagna, anche al fine di ridurre il pendolarismo, e per una maggiore efficienza della gestione scolastica.

Il Piedibus

Il progetto Piedibus, che il Comune di Castelfranco Emilia promuove a partire dall'a.s. 2009/10, si inserisce nel più ampio progetto "Sani stili di vita: alimentazione e movimento", che rappresenta uno dei progetti di prevenzione prioritari dei "Piani per la salute e il benessere sociale" dei Comuni del Distretto n. 7 di Castelfranco Emilia.

Il progetto è istituito dal Comune di Castelfranco Emilia, in collaborazione con l'Azienda USL di Modena, le istituzioni Scolastiche e i singoli volontari iscritti nell'apposito albo comunale.

Il Piedibus è un vero autobus di linea che parte da un capolinea e, seguendo un percorso stabilito, raccoglie i passeggeri alle "fermate" predisposte lungo il cammino, rispettando l'orario prefissato; è formato da una carovana di bambini che vanno a scuola in gruppo, accompagnati da almeno due adulti. Il servizio è completamente gratuito e gli accompagnatori prestano la loro opera a titolo di volontariato. I bambini partecipanti e i volontari accompagnatori saranno coperti tramite apposite polizze assicurative stipulate dall'Istituzione scolastica quanto ai bambini e dall'Amministrazione comunale quanto ai singoli volontari. I volontari, costituiti da nonni, genitori e altri cittadini adulti, svolgono la propria attività, a rotazione settimanale o giornaliera, dal lunedì al venerdì.

Attualmente sono stati individuati e predisposti quattro percorsi: due nel capoluogo, uno nella frazione di Piumazzo e uno in quella di Manzolino. I percorsi hanno una lunghezza massima di 1 km, percorribili a piedi in un massimo di 30 minuti. I percorsi prevedono alcune "fermate", in prossimità di aree adeguate sia per la sosta dei ragazzi al punto di raccolta sia per la sosta di eventuali auto in attesa. I percorsi individuati sono stati tracciati su apposite piantine della zona circoscritta della città e consegnate alle famiglie dei ragazzi interessati. Per l'anno scolastico 2014/2015 risultano iscritti complessivamente n. 68 bambini.

L'iniziativa persegue i seguenti obiettivi:

relativamente ai ragazzi

- promuovere l'autonomia e il senso di responsabilità dei ragazzi nel percorso casa-scuola;
- combattere la sedentarietà, attraverso l'abitudine al 'movimento quotidiano' e mantenere i ragazzi in buono stato di salute, più svegli e concentrati per una giornata a scuola;
- sviluppare l'attenzione, in veste di pedoni, all'uso della strada, mettendo in pratica le lezioni di educazione stradale nelle scuole;
- aiutare a scoprire il proprio quartiere e a socializzare con nuovi compagni;
- sensibilizzare i ragazzi verso comportamenti non inquinanti l'ambiente.

relativamente agli adulti e alla comunità

- limitare l'uso dell'auto e ridurre l'inquinamento e migliorare la qualità dell'aria;
- ridurre il traffico e i tempi di spostamento nella città e abituare a una mobilità sostenibile;
- migliorare la possibilità di fruizione degli spazi urbani da parte di tutti;

- promuovere nella cittadinanza maggiore attenzione ai bisogni dell'infanzia, offrendo modelli di comportamento più adeguati;
- coinvolgere e valorizzare il tessuto locale del volontariato.

L'integrazione scolastica

L'integrazione dei bambini e dei ragazzi con bisogni speciali sviluppa nei servizi educativi e nella scuola opportunità di inclusione che, per essere effettive, devono dialogare con i bisogni che le famiglie e i soggetti stessi esprimono nel loro percorso esistenziale. La messa in rete delle proposte, a partire dalla formazione, in raccordo con il sociale, il sanitario, il territorio, in una prospettiva di integrazione, opera per una comunità solidale e coesa sviluppando le competenze di soggetti diversi, in primo luogo delle famiglie; inoltre, la più chiara definizione e comunicazione delle opportunità rivolte ai cittadini, la possibilità di fruirne in modo semplificato rendono più efficace il percorso di inclusione e la spesa sociale che la comunità sostiene per garantirlo.

L'impegno dell'Amministrazione comunale verso l'integrazione scolastica trova - nell'ambito delle politiche di welfare locale - la sua massima espressione, sia tramite rilevanti stanziamenti di bilancio specificamente destinati agli interventi sia attraverso una costante azione di coordinamento tra i vari attori istituzionali e non istituzionali coinvolti nel percorso educativo individualizzato di ciascun alunno (il Piano Educativo Individualizzato è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione).

L'esperienza pluriennale ha ampiamente confermato che i processi di integrazione possono avere successo solo se si basano sulla concertazione delle politiche svolte dai diversi soggetti coinvolti: occorre potenziare le capacità di assumere una dimensione ampia di intervento integrato e continuo, sia sui momenti riferiti alla giornata, articolando sinergicamente le varie realtà e i diversi servizi che entrano in gioco nella costruzione del progetto di vita dell'allievo, sia su quello del suo ciclo di vita, collegando organicamente i vari interventi (dalla scuola al lavoro, dalla riabilitazione alla vita sociale e al gruppo amicale, dal tempo libero a quello familiare o della relativa autonomia relazionale, l'educazione permanente, gli interventi di sostegno psicologico, ecc.) e non interrompendoli al raggiungimento della maggiore età.

La presenza nel territorio distrettuale di un Centro Servizi Handicap, con la vocazione specifica di studiare le problematiche orientative e le nuove tecnologie applicate alla disabilità, consente di favorire e consolidare questa modalità di operare. Compete al Centro presentare annualmente alle Amministrazioni comunali un progetto distrettuale volto a individuare, promuovere e costruire supporti scientifici, culturali e strumentali da mettere a disposizione di istituzioni e soggetti pubblici e privati interessati all'integrazione delle persone disabili nei processi formativi e nel più ampio contesto sociale. Il Centro, inoltre, cura:

- ✓ gli interventi di formazione per gli operatori che, a diverso titolo, concorrono all'integrazione scolastica e sociale dei minori con disabilità;
- ✓ la creazione e la gestione di una banca dati informatizzata delle risorse disponibili presso le scuole o i servizi comunali o dell'Azienda USL (materiali didattici, ausili e sussidi didattici, attrezzature, arredi speciali e materiali di documentazione).

La gestione del **servizio di sostegno educativo-assistenziale** viene gestito tramite contratto d'appalto: gli interventi sono rivolti a bambini e alunni disabili residenti nel Comune, che necessitano di specifiche figure i cui compiti, mansioni e percorsi formativi sono stabiliti dall'Accordo provinciale di programma per l'integrazione scolastica. Il vigente contratto vedrà la sua naturale scadenza al 31 agosto 2016.

Il numero dei disabili iscritti nelle scuole cittadine per i quali viene richiesto il servizio di assistenza educativa nell'a.s. 2014/2015 è di n. 132 unità.

Il citato Accordo provinciale, oltre alla figura dell'educatore, prevede la figura del tutor. I **“Progetti Tutor”** trovano la loro attuazione nelle Scuole Secondarie di 2° grado (14-18 anni): al fine di migliorare l'integrazione scolastica e sociale dello studente con disabilità, con particolare riferimento alla acquisizione di autonomie personali, il Consiglio di Classe, se necessario, formula un progetto, previo accordo con lo studente e la sua famiglia, integrato nel più generale Piano Educativo Individualizzato, che preveda la collaborazione di un giovane con funzioni di tutoring.

Il tutor si prende cura dello studente, facilitando:

- a) l'integrazione tra il percorso scolastico, comprese le attività laboratoriali e quelle fuori dalla scuola;
- b) l'apprendimento dello studente quando lo aiuta nei compiti a casa, a scuola e nelle attività di laboratorio;
- c) l'integrazione nel gruppo dei pari, nelle situazioni culturali, sportive e ricreative del territorio.

Il tutor non può quindi svolgere funzioni sostitutive del personale statale (insegnanti, collaboratori) e/o comunale (Personale educativo assistenziale), ma può avere la funzione di motivare lo studente sostenendolo nel superamento di situazioni difficili collegabili a difficoltà relazionali e affettive e, per questo motivo, di norma è quasi coetaneo. Il tutor, nell'impostazione che a livello provinciale ne viene data, corrisponde a una figura in cui è presente una carica volontaristica e vocazionale, che lo porta a prendersi cura di una persona, in difficoltà per aiutarla attraverso la costituzione di rapporti amicali in cui convergono le sue capacità personali, ma soprattutto la sua disponibilità umana. Per tale motivo, anche in coerenza con il recente “Protocollo generale d'intesa per la realizzazione di esperienze di impegno civile e solidarietà rivolte agli studenti degli istituti secondari di secondo grado della Provincia di Modena”, siglato tra la Provincia di Modena, i Comuni capo distretto e l'Ufficio Scolastico regionale, di cui alla deliberazione della Giunta Provinciale n. 235 del 30.07.2013 e deliberazione della Giunta comunale di Castelfranco Emilia n. 130 del 10.09.2013, con l'anno scolastico 2014/2015 è stato avviato un percorso di co-progettazione con il Terzo Settore, che ha visto nell'Unione del Sorbara l'ente capo-fila nella procedura di individuazione del partner. I progetti attivi nell'anno scolastico in corso sono nove.

Le decise politiche di integrazione scolastica volute e realizzate dall'Amministrazione comunale trovano il significativo sostegno economico da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, che, attraverso appositi avvisi pubblici, riserva alla tematica della fragilità sociale importanti risorse finanziarie. Gli interventi in rassegna hanno visto negli ultimi anni un finanziamento di euro 250.000,00.

ULTERIORI DATI EXTRACONTABILI

Gli iscritti alle scuole primarie, secondarie di primo grado e secondaria di secondo grado

<i>scuola primaria</i>	<i>n. iscritti</i>	<i>scuola secondaria di primo grado</i>	<i>n. iscritti</i>	<i>scuola secondaria di secondo grado "L. Spallanzani"</i>	<i>n. iscritti</i>
Marconi – Capoluogo	435	Marconi	400	Ist.to Prof.le Serv. per l'Agricoltura	162 (di cui n. 129 non residenti)
Deledda – Gaggio di Piano	183	Guinizelli	409	Ist.to Prof.le Serv. per l'Enogastronomia	390 (di cui n. 303 non residenti)
Don Milani – Manzolino	194	Falcone e Borsellino – Piumazzo	40	Ist.to Tec. Agrario e Agroindustria	151 (di cui n. 127 non residenti)
Guinizelli – Capoluogo	520	Pacinotti – S. Cesario s/P.	111	Serale	70 (di cui n. 45 non residenti)
Don Bosco – Cavazzona	104				
Tassoni – Piumazzo	240				
Verdi – San Cesario s/P. (Pacinotti)	27				

Le agevolazioni tariffarie: pluriutenze, esoneri parziali, esoneri totali, rateizzazioni

<i>a.s.</i>	<i>pluriutenze</i>	<i>esoneri parziali</i>	<i>esoneri totali</i>	<i>rateizzazioni</i>
2012/2013	nido n. 34 ristorazione scuola dell'infanzia n. 76 ristorazione scuola primaria n. 48 trasporto scolastico n. 18	ristorazione scolastica n. 2 (scuola infanzia e scuola primaria)	ristorazione scolastica n. 34 (scuola infanzia e primaria) pre/post scuola n. 4 (nido, scuola infanzia e scuola primaria) trasporto scolastico n. 3	non contemplate dal regolamento
2013/2014	nido n. 30 ristorazione scuola dell'infanzia n. 82 ristorazione scuola primaria n. 47 trasporto scolastico n. 34	ristorazione scolastica n. 6 (scuola infanzia e scuola primaria)	ristorazione scolastica n. 27 (scuola infanzia e primaria) pre/post scuola n. 20 (nido, scuola infanzia e scuola primaria) trasporto scolastico n. 2	n. 30
2014/2015 settembre 14/febbraio 15	nido n. 36 ristorazione scuola dell'infanzia n. 71 ristorazione scuola primaria n. 60 trasporto scolastico n. 21	nido n. 1 prescuola scuola dell'infanzia n. 1 postscuola scuola dell'infanzia n. 1 prescuola scuola primaria n. 1 postscuola scuola primaria n. 2 trasporto scolastico n. 1	nido n. 3 prescuola nido n. 1 postscuola nido n. 1 ristorazione scuola dell'infanzia n. 18 prescuola scuola dell'infanzia n. 3 postscuola scuola dell'infanzia n.4	n. 50

		ristorazione scuola dell'infanzia n. 2 ristorazione scuola primaria n. 4	prescuola scuola primaria n. 3 postscuola scuola primaria n. 4 trasporto scolastico n. 5 ristorazione scuola primaria n. 32	
--	--	---	--	--

Il sostegno dell'Amministrazione comunale ai nidi privati convenzionati e alle scuole dell'infanzia private paritarie convenzionate

<i>a.s.</i>	<i>Nido Pollicino Piumazzo n. 1 sezione</i>	<i>Nido Savioli Riolo n. 1 sezione</i>	<i>Scuola dell'infanzia Gisa Crotti Piumazzo n. 3 sezioni</i>	<i>Scuola dell'infanzia Savioli Riolo n. 3 sezioni</i>	<i>Scuola dell'infanzia Sacro Cuore Manzolino n. 4 sezioni</i>	<i>Scuola dell'infanzia Minime dell'Addolorata Capoluogo n. 4 sezioni</i>
contributo ordinario per funzionamento						
2012/2013	18.000,00	18.000,00	54.000,00	54.000,00	72.000,00	72.000,00
2013/2014	20.000,00	20.000,00	60.000,00	60.000,00	80.000,00	80.000,00
2014/2015	20.000,00	20.000,00	60.000,00	60.000,00	80.000,00	80.000,00
contributo per agevolazioni tariffarie all'utenza						
2011/2012		360,00	1.800,00	1.980,00	8.520,00	
2012/2013		600,00	1.680,00	1.800,00	7.980,00	1.800,00
2013/2014	650,00		650,00	1.740,00	8.125,00	4.095,00